



Piano del Parco Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
 Responsabile Unico del Procedimento
 dott.ssa Cinzia Silli
 Direttore
 dott. Luciano Sammarone
 Gruppo di Piano PNALM

Engeko S.c.a.r.l.
 dott. Alessandro Pizzilli
 dott. Giacomo Cozzolino
 ing. Daniel Bazzucchi
 paesaggista Riccardo Leone



Le carte di analisi:
Unità Ambientali

Scala 1 : 100.000
 Data aggiornamento: Maggio 2022

Tav. 14

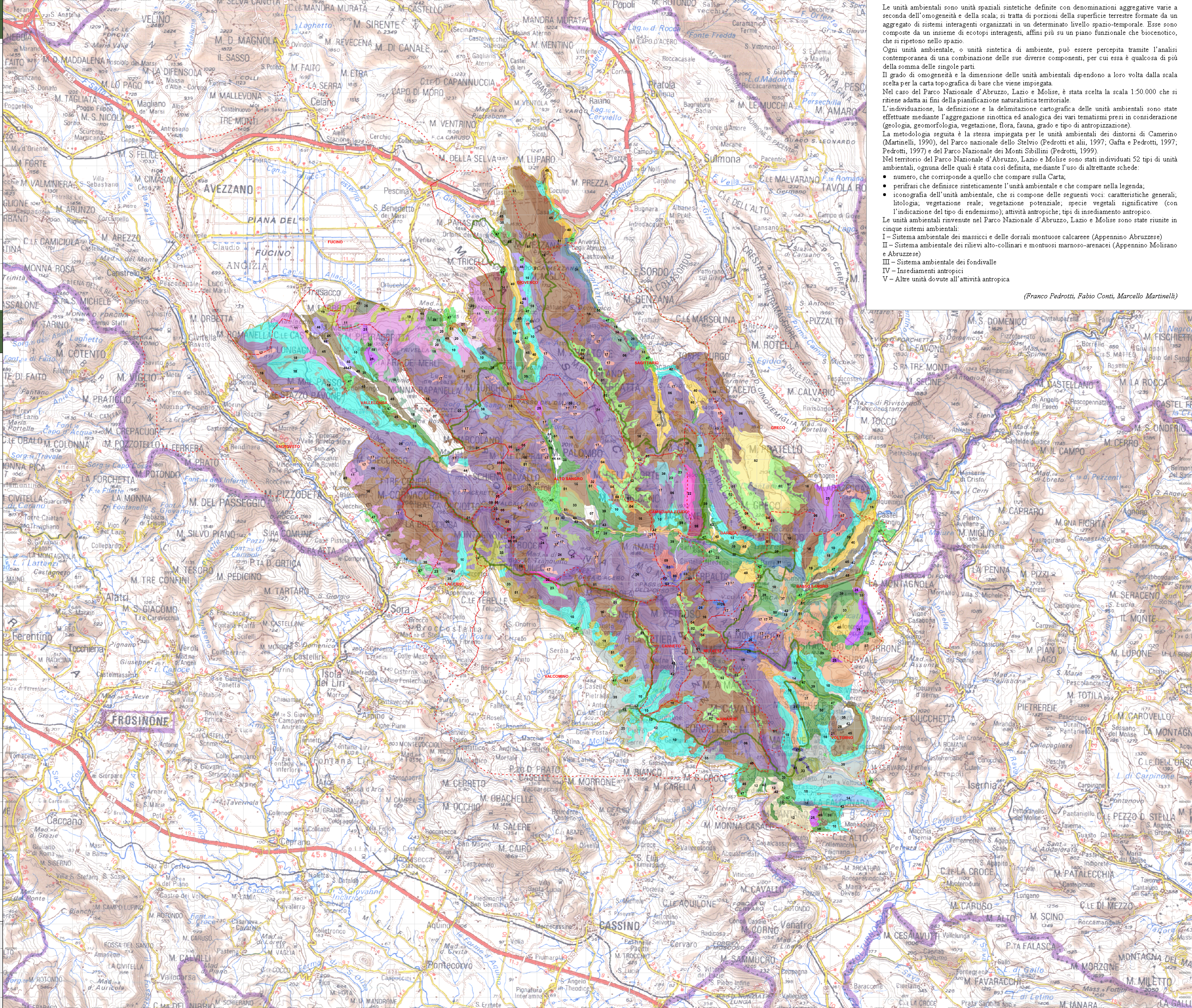
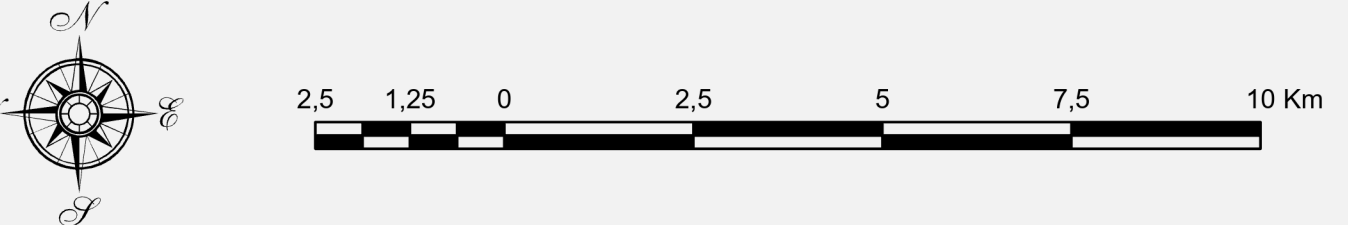


Tav. 14 - Unità Ambientali

Legenda

- Unità di Passaggio
- Confini PNALM
- Confini Area Contigua
- Unità Ambientali
- 1. Alte vette, crinali rocciosi, crinali glaciali con vegetazione molto scarsa
- 2. Zone superiori dei versanti sopra il livello dei boschi e degli arbusti subalpini (in 1950-2000) con praterie primarie (secolari e fessure)
- 3. Fendi e versanti ripidi con arbusti subalpini (mughete)
- 4. Fendi e versanti ripidi con arbusti subalpini a greggio nano
- 5. Fendi e versanti ripidi con arbusti subalpini a nastro giallo
- 6. Alti versanti con boschi di caducifoglie (faggete)
- 7. Fendi montani nei pressi dei villaggi con faggete seminaturali caratterizzate da faggi secolari e pascoli, prive di strato arbustivo ("fessure")
- 8. Fendi e versanti ripidi con boschi di conifere (pino nero di Villetta Barrea)
- 9. Spessori rocciosi con boschi di conifere (pino nero di Villetta Barrea), interrotti da canaroli e pendii a boschi di faggio
- 10. Medi e bassi versanti con boschi di caducifoglie (orno-olivati)
- 11. Medi e bassi versanti con boschi di caducifoglie (vervati)
- 12. Medi e bassi versanti con boschi di caducifoglie (ceruti), su suoli defolcati
- 13. Medi e bassi versanti con boschi di caducifoglie mesofite (carpino bianco)
- 14. Bassi versanti con boschi di sclerofille sempreverdi (bosco)
- 15. Canaroli e altri versanti interrotti da stamne e vallette con betulle
- 16. Cime e versanti montani quasi completamente disboscati con praterie secondarie (bronze)
- 17. Alti versanti con radure pascolive ricostituite dalla faggeta (bronze)
- 18. Bassi versanti con radure pascolive ricostituite dai boschi di caducifoglie (conoscitivi, quarorni, corroni)
- 19. Partì inferiori dei versanti e conifera (complesivamente disboscati e con praterie secondarie (bronze))
- 20. Medi e bassi versanti con macchie secondarie a greggio scoscello (padule dei quarorni)
- 21. Bassi versanti con pendii ripidi con vegetazione di garof (nature of the quarorni)
- 22. Altipiani carsici con doline e praterie secondarie (bronze)
- 23. Aree carsiche con doline e con vegetazione forestale
- 24. Pefce con praterie secondarie (bronze e narbone)
- 25. Bacini carsici con praterie secondarie (annunciate e chiusure)
- 26. Valli pascolive con depositi morenici e legneti
- 27. Bacini lacustri montani con vegetazione erbacea e arborea (altorzo appenninico)
- 28. Bacini lacustri sorgentiferi
- 29. Bacini lacustri di fondovalle con orlo di vegetazione erbacea (canonici)
- 30. Bacini lacustri montani con orlo di praterie umide
- 31. Gole rocciose calcaree con boschi discontinui di caducifoglie e vegetazione camoscifera
- 32. Detti rocciosi di pendio soggetti a fenomeni erosivi, con scarsa vegetazione pioniera
- 33. Versanti montani terrazzati, con culture abbandonate
- 34. Versanti e pianori montani con colture in alto (canonici)
- 35. Versanti collinari con ulivati
- 36. Aree di antichi bacini lacustri prosciugati, con aree coltivate
- 37. Medi e bassi versanti con boschi di caducifoglie (ceruti)
- 38. Versanti poco acclivi e ampi spartiacque, con prati facili (conoscitivi)
- 39. Medi e bassi versanti con campi chiusi (boschi) e terrazzamenti artificiali, interrotti da praterie della successione secondaria
- 40. Medi e bassi versanti con campi chiusi (boschi) e terrazzamenti artificiali
- 41. Calanchi con vegetazione a canna del reno
- 42. Aree di corsi d'acqua con vegetazione ripariale
- 43. Aree alluvionali di fondovalle con praterie umide e palustri (canonici e nannocole)
- 44. Aree alluvionali di fondovalle con praterie facili (conoscitivi), tabule con grandi garof (sotri)
- 45. Aree di fondovalle e di versanti con aree coltivate (culture miste: frumento, mais, fuffate, culture orticole, mediche, etc.)
- 46. Aree di fondovalle e bassi versanti con mandorli
- 47. Centri abitati
- 48. Bacini lacustri artificiali
- 49. Rimboschimenti
- 50. Valli pascolive con depositi morenici a suoli defolcati con praterie acidifite

SCALA DI RIFERIMENTO: 1:100.000
 CARTOGRAFIA DI BASE: IGM 1:250.000
 SISTEMA DI COORDINATE GEOGRAFICHE: WGS 1984 UTM Zona 33



Le unità ambientali sono unità spaziali sintetiche definite con denominazioni aggregative varie e seconda dell'omogeneità e della scala; si tratta di porzioni della superficie terrestre formate da un aggregato di sistemi interagenti organizzati in un determinato livello spazio-temporale. Esse sono composte da un insieme di ecotipi interagenti, affini più su un piano funzionale che biocenotico, che si ripetono nello spazio.

Ogni unità ambientale, o unità sintetica di ambiente, può essere percepita tramite l'analisi contemporanea di una combinazione delle sue diverse componenti, per cui essa è qualcosa di più della somma delle singole parti.

Il grado di omogeneità e la dimensione delle unità ambientali dipendono a loro volta dalla scala scelta per la carta topografica di base che viene impiegata.

Nel caso del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è stata scelta la scala 1:50.000 che si ritiene adatta ai fini della pianificazione naturalistica territoriale.

L'individuazione, la definizione e la delimitazione cartografica delle unità ambientali sono state effettuate mediante l'aggregazione sintotica ed analogica dei vari tematismi presi in considerazione (geologia, geomorfologia, vegetazione, flora, fauna, grado e tipo di antropizzazione).

La metodologia seguita è la stessa impiegata per le unità ambientali dei dintorni di Camerino (Martinielli, 1990), del Parco nazionale dello Stelvio (Pedrotti et alii, 1997; Gafta e Pedrotti, 1997; Pedrotti, 1997) e del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Pedrotti, 1999).

Nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sono stati individuati 52 tipi di unità ambientali, ognuna delle quali è stata così definita, mediante l'uso di altrettante schede:

- numero, che corrisponde a quello che compare sulla Carta,
- perifrasi che definisce sinteticamente l'unità ambientale e che compare nella legenda,
- iconografia dell'unità ambientale, che si compone delle seguenti voci: caratteristiche generali; litologia; vegetazione reale; vegetazione potenziale; specie vegetali significative (con l'indicazione del tipo di endemismo); attività antropiche; tipi di insediamento antropico.

Le unità ambientali rinvenute nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sono state riunite in cinque sistemi ambientali:

- I - Sistema ambientale dei massicci e delle dorsali montuose calcaree (Appennino Abruzzese)
- II - Sistema ambientale dei rilievi alto-collinari e montuosi marnoso-arenacei (Appennino Molisano e Abruzzese)
- III - Sistema ambientale dei fondovalle
- IV - Insediamenti antropici
- V - Altre unità dovute all'attività antropica

(Franco Pedrotti, Fabio Conti, Marcello Martinielli)